



Vittorio Grilli, ministro dell'Economia, con Jean Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo e premier lussemburghese FOTO ANSA

ripresa politica socialdemocratica. Su questo le sinistre europee e tutte le forze che puntano sinceramente sull'integrazione comunitaria dovrebbero imparare a porre l'accento molto più di quanto abbiano fatto finora. La tassa sulle transazioni finanziarie è decisamente «europeista» perché fa prevalere le ragioni della politica, perché è uno strumento di governo (non di governance, come si dice adesso) dell'economia e perché prefigura un mutamento di fondo della strategia fin qui seguita nella lotta alla crisi: dall'austerità difensiva e praticamente impotente nei confronti delle logiche speculative alla creazione di un sistema di regolamentazione che davvero garantisca i cittadini. E la democrazia. Ricordano gli storici dell'economia, anche quelli che non hanno simpatie speciali per Paul Krugman o Joseph Stiglitz, che proprio forti misure di regulation permisero di superare le grandi crisi economiche del passato e che i più pericolosi germi di crisi furono immessi nel sistema proprio dalla deregulation, quando nel giro di pochi anni l'economia di carta, liberata come si diceva allora dai lacci della politica, prese un mostruoso sopravvento sull'economia reale. È una lezione della storia che la politica europea continua colpevolmente ad ignorare. In larga misura anche a sinistra. Andrebbe fatta, forse, qualche riflessione sul fatto che le misure di deregulation thatcheriane furono sostanzialmente avallate da Tony Blair e che si deve al presidente Usa democratico Clinton l'abolizione delle norme che, dopo l'esperienza della Grande Depressione, avevano proibito la commistione tra banche commerciali e banche d'affari. Ora a Bruxelles si sta studiando come rimediare. Ma intanto si sono persi anni.

Grecia: alta tensione Oggi arriva Merkel

- Cortei vietati, schierati 7000 agenti
- Samaras spera nella mano tesa di Berlino

TEODORO ANDREADIS
ATENE

Nessuno sa con certezza cosa aspettarsi dalla visita della cancelliera, se si potrà trattare di un'opportunità o di un'ulteriore fonte di problemi: Angela Merkel arriva ad Atene a mezzogiorno ora greca e la tensione è alle stelle, con tutta l'opposizione, decisa a far sentire la propria voce.

Con una decisione definita «senza precedenti», la polizia greca ha deciso di vietare, per tutta la giornata di oggi, qualunque forma di protesta per le strade di Atene, ad eccezione delle piazze centrali della città, Syntagma ed Omonia. Questo significa, ufficialmente, che la manifestazione indetta da parte del «centro-destra dissidente» dei «Greci Indipendenti», per protestare davanti all'ambasciata tedesca, non dovrebbe tenersi, o, in caso contrario, potrebbe portare a forti scontri. Ci si domanda, inoltre, se verrà permesso a tutti gli altri manifestanti (dei sindacati Gsee e Adedy, della federazione sindacale di sinistra Pame, della sinistra di Syriza) di raggiungere il centro della città per manifestare.

Le più grandi confederazioni sindacali del paese, hanno già dato il via alla protesta, ieri pomeriggio, a Syntagma, mentre i pensionati hanno manifestato davanti alle sedi dell'Unione Europea. Per oggi, da mezzogiorno alle tre, hanno indetto tre ore di sciopero generale con le quali intendono ribadire il loro «no» agli ulteriori tagli imposti dalla Troika. Settemila gli agenti chiamati a garantire l'ordine pubblico.

La cancelliera che non tornava ad Atene dal 2007, quando era ancora primo ministro Costas Karamanlis, espressione, sempre, del centro-destra. Ora, ad attenderla, c'è Andónis Samaràs, a ca-

po di un governo di coalizione, a cui, oltre ai conservatori di Nuova Democrazia, partecipano i socialisti del Pasok ed il piccolo partito della Sinistra Democratica.

Secondo quanto filtra da ambienti governativi, non c'è una vera e propria agenda, per quel che riguarda il delicato colloquio di oggi. Ci si attende che Samaras presenti nei dettagli il programma di tagli che ha preparato, con forti ricadute sulla sanità. Quel che molti sperano ad Atene è che la leader tedesca porti con sé delle offerte di collaborazione economica, o meglio, precise promesse di investimenti, per dare una boccata di ossigeno all'economia greca, che attraversa il quinto anno consecutivo di recessione, con una disoccupazione che supera il 25%.

Tutti sono perfettamente consci dell'assoluta delicatezza di questo momento. La Grecia e l'Europa attendono il rapporto della Troika da cui dipenderà il versamento della prossima rata di aiuti internazionali, pari a 31 miliardi di euro. Il governo di Atene deve presentare a giorni i nuovi tagli da tredici miliardi e mezzo, il cui annuncio è stato rinviato, sinora, anche per timore dei contraccolpi sulla coesione sociale. L'Europa non si sbilancia e preferisce attendere almeno un mese, prima di arrivare a decisioni definitive.

Samaràs come anche il responsabile della diplomazia tedesca Guido Westerwelle, interpretano la visita della signora Merkel come un riconoscimento degli sforzi compiuti dall'esecutivo di Atene. Un messaggio, quindi, eminentemente politico, prima di ogni altra cosa. Ma non basta. Ci vogliono - scrivono gli osservatori - gesti concreti che allentino la tensione, che scongiurino lo spettro della fame.

Le firme all'appello verso quota 12mila



- In continuo aumento le adesioni all'iniziativa de l'Unità per la Tobin Tax
- Una proposta che tutela i contribuenti

Facciamo pagare chi fa speculazioni finanziarie con l'istituzione della così detta «Tobin Tax». Sono arrivate a quasi 12mila le adesioni all'appello lanciato da l'Unità con cui si chiede al governo italiano di far propria l'iniziativa dei leader francese e tedesco, aderendo alla proposta votata dal Parlamento europeo più di un anno fa, ma bloccata per il mancato consenso di alcune istituzioni

comunitarie.

Si chiede al premier Monti di porre fine alle incertezze, chiarendo in vista del Consiglio europeo del 18 e 19 ottobre convocato a Bruxelles, che il nostro Paese è favorevole all'istituzione della Tassa sulle transazioni finanziarie (Ttf) da applicare sui cosiddetti derivati, «colpevoli» come si sa di gravissime distorsioni sui mercati.

Aggiungiamo: Agnelli, Alfieri Marina, Alunni Italo, Anacario Giulio, Andreozzi Stefania, Andresciani Piero, Anelli Mariangela, Annechini Rosella, Argenziano Mario, Arlanch Giorgio, Arminio Angelo, Arnese Rosario, Azzolina Antonio.

Babbioni Alessandro, Bacci Adriana, Baldussi Maria Bonaria, Ballestro Giovanni, Barbieri Gianfranco, Barbieri Luciano, Barbieri Mario, Barcaro Luigi, Bardini Roberto, Bargiglio Gianni, Baricelli Silvia, Barnabei Maria Teresa, Baruffi Gianni Alberto, Basalisco Anna, Bassi Elio, Benedetti Lorena, Benucci Milvia, Beretta Elena, Bergonzoni Fabio, Bernasconi Vittorio, Berta Stefano, Bertazzoni Marcello, Bertazzoni Marcello, Bertelli Fabrizio, Bertinotti Mariachiara, Besana Grazia, Bezzi Fernando, Bicchi Lorenzo, Bice Frignani, Bisi Valeria, Bontempi Luciano, Braga Mauro, Brossa Giandomenico, Buffa Laura, Buzatti Sergio.

Casetani Fiorenza, Caiella Marco, Caloni Orlando, Calzolari Maurizio, Calzolari Mirco, Camba Gaetano, Canino Massimo, Cannizzaro Giuseppe, Canova Luca, Capaldo Pietro, Capputi Rossano, Carapella Giovanni, Cardelli Paola, Carezza Giovanni, Carini Fernando, Carpaneto Maria Grazia, Carrara Stefania, Castagna Chiara, Castellani Daniela, Castiello Francesco, Catania Calogero, Catignano Massimo, Cecchi Lorenzo, Cefalogli Fernando, Celia Giuseppe, Celli Valeriano, Cesco Paola, Cescon Franco, Chioccarello Alberto, Chisari Mario, Chioldo Luigi, Ciancio Antonio, Colli William, Colombo Enrica, Comploi Hubert, Conci Gabriella, Conforti Andrea, Conte Carlo, Cordoni Alberto, Corona Fabio, Costalonga Sergio, Costamagna Stefania, Costantini Gian Paolo, Couvert Carlo, Crolla Vincenzo, Cupi Giuliana, Curreli Susanna, Curseri Fortunato.

D'Ambrosio Emiddio, Dandria Sandro, D'Avanzo Giuseppe, De Arcangelis Angelo, De Dominicis Giorgio, De Giorgio Nicola, De Nucci Ida, De Rosa Carlo, De Santis Patrizia, De Strobel Francesco, Del Guercio Silvia, Del Trono Giulia, Della Croce Michele, Di Campli Averino, Di Lucido Giovanni, Di Nanni Emilio, Di Petta Angelo, Di Salvo Andrea, Donati Giorgio, Donati Daniela.

Emiliani Gabriella, Episcopo Nicola, Esposito Leonardo, Etnasi Piero.

Fagioli Gabriele, Fanzini Pinuccia, Fasciani Pina, Felici Rodolfo, Ferranti Giuseppe, Ferrari Federica, Finesso Luciano, Finotti Laura, Formichella Valerio, Fragola Giusto, Franceschetti Giancarlo, Frau Eufisio, Frigato Roberto, Frigerio Mariangela, Frisone Placido, Fulceri Paolo.

Gaiardo Alessandro, Gardini Viviana, Garelli Attilio, Garibaldi Marco, Genco Michele, Gentà Corrado, Germolè Teodoro Antonino, Gianola Claudio, Gilli Renata, Ginali Giovanni, Ginatempo Beniamino, Giovetti Renato, Giuffrè Gabriele, Giusti Laura, Godani Angelo, Gracco Liberia, Grassi Dolores, Griffiero Giovanni, Grisaffi Loredana, Gualandri Armando, Guaraldi Silvia, Guastella Giuseppe, Guidi Paola, Guidotti Franco, Gulli Maria.

Ierardi Raffaele, Iesu Nunzia, Iommi Simona, Ippoliti Marco.

Laise Antonello, Lang Marco, Lattanzi Mario Gilberto, Lepore Michele, Lombardi Giuseppe, Lonardi Donata, Longhi Silvio, Longo Alfredo, Loren-

zo Mario Pietro, Loseto Sebastiano, Losani Giorgio, Luciani Aldo, Luciani Aldo, Lucioni Clotilde, Luraschi Angelo.

Magliano Alberto, Magris Roberto, Malena Francesca, Malmignati Roberto, Maltoni Mauro, Manfredini Massimo, Mani Cosimo, Mantovan Fabio, Manuele Orazio, Manzana Maurizio, Marabini Gianfranco, Mariani Nara, Marigliano Giovanni, Marra Maria Luisa, Marras Leonardo, Marti Beatrice, Marzoni Luca, Mastrocinque Nicola, Matta Graziano, Mattaliano Pasqualino, Mazzocchi Maurizio, Mazzucato Lorenzo, Mazzuferi Massimo, Memore Luisa, Mignelli Erminia, Mignelli Erminia, Miliani Luca, Miozzi Marco, Moberici Francesco, Modarelli Domenico, Moggi Fabrizio, Moiola Primo Luigi, Momo Matteo, Montagnoli Willy, Montera Alfredo, Monzani Alvaro, Morreale Antonio, Mucci Aldo, Mured-du Daniela.

Naggi Davide, Naletto Grazia, Nannin Stefano, Nanni Paolo, Nanut Paolo, Napolitano Laura, Nava Mario, Nava Agostina, Niccolini Francesco, Nicoletti Maria, Noferini Neri, Novelletto Nicola.

Oliviero Florindo, Orgera Roberto, Orpianesi Diego, Orru' Romano.

Paesano Gennaro, Pagliai Doriano, Paiano Pietro, Palmas Ernesto, Paluzzi Mario, Pantano Nino, Paolucci Giuseppe, Papadia Ada Magda, Paradi Danilo, Parlati Ferdinando, Pascucci Chiara, Pazzanese Valeria, Pazzanese Valeria, Pellicchia Anna, Pensa Giovanni, Pepe Francesco, Pepe Maurizio, Perdisci Carla, Perilli Giovanni, Perni Valdemiro, Perotto Romano, Perri Gabriella, Pesole Michele, Petrantonio Gaetano, Piacentini Luciano, Piantadosi Enzo, Pilia Vicky, Pinci Davide, Pinto Gino, Pippo Lotto, Pisani Corrado, Pisati Giovanni, Pitzianni Massimo, Pocar Alessandro, Poltronieri Gianni, Pozzi Giuliano, Preterossi Geminello, Previtali Giovanna, Profumo Alberto, Proto Vincenzo, Puntin Manuela, Pusceddu Leandro.

Quilici Gianni.

Rapito Donato, Ravasio Elisabetta, Recalcati Leonardo, Redditi Claudio, Renzi Fernanda, Resinelli Daniela, Riccio Francesco, Riccioni Franco, Riccitelli Alessandro, Rinaldo Giancarlo, Rolli Maurizio, Romeo Giuseppe, Roselli Paolo, Rossi Ernesto, Rovasio Ivano, Ruggeri Fabrizio, Rustico Mariangela.

Sacchetti Roberto, Salluzzo Gianfranco, Salvato Ersilia, Sandonigi Ferruccio, Sarboraria Marco, Sassi Alberto, Scarabino Alcide, Scretti Flavio, Schibuola Giannino, Serio Ennio, Serpagli Ernesto, Serra Vincenzo, Sibilio Nicola, Simmaco Maurizio, Sini Giovanni Maria, Siosopulos Ely, Slanzi Giordana, Sorbini Roberto, Speranzini Gianni, Sportelli Bruno, St Cesare, Stornaiolo Ugo, Stumpo Giulio, Succa Claudio.

Taddei Giuseppina, Tedesco Valterio, Termitte Mario, Terrosi Anna, Terzian Emanuela, Togni Davide, Toniolo Maria, Tortorella Stefano, Trevelin Doriana, Troga Cecilia, Trovato Roberto.

Vannini Andrea, Vanoni Stefania, Vassarelli Pino, Vassallo Antonietta, Vignati Angelo, Vignato Giuseppe, Virzi Aldo, Vita Fabio, Vitella Matteo.

Zaccagnino Michele, Zamparutti Gianni, Zamparutti Zampino Anna, Zampogna Carlo, Zara Giocondo, Zennarola Laura, Zilio Gastone, Zilioli Tatiana.